

Anagrafi informatiche: d'accordo Ministero dell'Interno e Regioni

Consentire agli Enti pubblici la circolarità dei dati anagrafici. Aggiornare costantemente le banche dati d'interesse regionale (sistema sanitario, tributario, lavoro, bollo auto), implementare ed aggiornare l'Indice nazionale delle anagrafi. Sono gli obiettivi principali del protocollo d'intesa siglato alcuni giorni fa a Roma dal Ministero dell'Interno, rappresentato dal Prefetto Mario Ciclosi, Direttore centrale per i Servizi Demografici del Ministero dell'Interno e dal Centro interregionale per il sistema informatico ed il sistema statistico delle Regioni italiane (Cisis), che era rappresentato per l'occasione dal vicepresidente, Paola Baldi, della Regione Toscana e dal Coordinatore del Comitato Permanente per i sistemi informatici regionali, Giovanni De Costanzo (dirigente dell'Ufficio Società

dell'informazione della Regione Basilicata).

Il protocollo d'intesa prevede tra l'altro la costituzione di un Comitato di indirizzo, composto da rappresentanti del Centro nazionale servizi demografici del Ministero dell'Interno e del Cisis, che coordinerà le attività dei tavoli tecnici regionali da attivare presso le prefetture dei capoluoghi di regione. Entro tre mesi sarà predisposta la documentazione necessaria per definire i protocolli di intesa fra le singole Regioni e il Ministero dell'Interno.

"Con questa iniziativa - spiega De Costanzo - il Ministero e le Regioni attivano un significativo strumento per la condivisione di informazioni e di banche dati, su cui si baseranno i futuri sistemi di e-government per la verifica dell'autenticità dei dati contenuti negli strumenti di autenticazione persona-



Giovanni De Costanzo

le, quali le Carte di Identità Elettroniche e la Carta Nazionale dei Servizi. Le Regioni, attraverso il Cisis, si presentano unitariamente a questo appuntamento, garantendo quindi l'adozione di standard di comportamento e di linee guida comuni per la gestione di questi protocolli innovativi".

Pubblicato su La Stampa di Torino

Il secondo nome...

di Silvia CORNETTO (Presidente Provinciale Anusca di Torino)

Pubblichiamo integralmente la risposta che Silvia Cornetto, Presidente provinciale Anusca di Torino, ha inviato al quotidiano "La Stampa" di Torino a seguito di una lettera di un lettore che si lamentava di dover "rinunciare" al proprio nome. **A nome del Comitato Provinciale di Torino dell'Associazione Nazionale Ufficiali di Stato Civile e di Anagrafe (Anusca) di cui sono Presidente, desidero rispondere al lettore che si rammarica di dover rinunciare al suo secondo nome. E' necessario precisare, innanzitutto, che l'art. 36 del D.P.R. 396/2000 di revisione dell'Ordinamento dello Stato Civile intende sanare quelle situazioni consolidate dal tempo e dall'uso fatto del nome e non sicuramente creare ulteriori problemi al cittadino. Il lettore non deve "rinunciare" al suo secondo nome (che sicuramente era stato attribuito con validissimi motivi) ma semplicemente utilizzarlo diversamente. Gli Ufficiali di Stato Civile e di Anagrafe sono chiamati all'applicazione di una norma che**

consentirà l'utilizzo della Carta d'Identità Elettronica per diversi usi, valutando col singolo cittadino caso per caso al fine di individuare la soluzione più opportuna e meno traumatica per il cittadino stesso. Lo spirito del nostro lavoro, in cui peraltro crediamo fermamente, (e la nostra Associazione ne è la conferma) è quello di essere al fianco del cittadino nel rispetto, però, delle disposizioni legislative. Silvia Cornetto".

Il testo della lettera del cittadino era la seguente: "Oggi, all'età di 50 anni, ho firmato l'atto con il quale rinuncio al mio secondo nome. Sono infatti una delle centinaia di migliaia di persone che, avendo il c.f. disallineato rispetto all'anagrafe, sono chiamate a scegliere se cambiare il c.f. (con tutto quello che ne deriva dopo che lo si usa da 30 anni: contribuzioni, bolli auto, utenze, atti notarili ecc.) o rinunciare a un nome che i genitori hanno attribuito per tutta una serie di motivi, per lo più sentimentali, ben noti a tutti.

Chiamato ad effettuare la scelta, ho verificato una situazione a dir poco paradossale. Premesso che sono nato, ho abitato e mi sono sposato civilmente nello stesso Comune, e quindi il mio secondo nome non si è perso per strada, ho verificato che per l'anagrafe tributaria, il passaporto, sul diploma, sul congedo, sulla patente e sull'atto di nascita di mio figlio ho un solo nome, mentre compaiono i due nomi sull'atto di matrimonio e sulla carta d'identità del nuovo Comune di residenza e sul certificato elettorale. Visto che ai tempi non esistevano autocertificazioni e forse il pasticcio l'ha fatto qualche ente, non sarebbe più economico per la società e anche più educato fare una specie di "condono" per tutti quei cittadini, molti dei quali avranno disagi ancora maggiori dei miei, che si trovano nelle mie condizioni, e blindare il vecchio c.f. a fianco di un nome che ne prevederebbe un altro? Per inciso segnalo che, soltanto nel mio Comune di residenza, (1500 anime) le persone interessate dal fenomeno sono oltre un terzo dei residenti.

Per la provincia di Agrigento, a Porto Empedocle

Corso di abilitazione per Ufficiali di stato civile

Intervento di Gaetano Insalaco Presidente provinciale ANUSCA
di P. M.

All'hotel dei Pini a Porto Empedocle, nella splendida valle dei templi, si è svolto l'atteso corso di qualificazione e abilitazione degli Ufficiali di Stato Civile, organizzato da ANUSCA in collaborazione con la locale Prefettura.

Al corso (19-24 settembre) sono intervenuti il Prefetto di Agrigento, dr. Bruno Pezzato ed il Vice prefetto vicario dr. Niccolò Greco, in veste di Direttore dell'iniziativa didattica portata felicemente a conclusione con soddisfazione di tutti i partecipanti.

Il corso, suddiviso in due giornate piene, si è occupato del ruolo dei Servizi Demografici nel quadro delle normative europee e nazionali, di e-government, di gestione elettronica dei documenti, di firma digitale, di carta d'identità elettronica, con il dottor Giorgio La Malfa, dirigente affari demografici del Comune di Tremestieri Etneo (Catania) che, nella seduta pomeridiana, ha parlato di interscambio anagrafico (SAIA) dell'Indice Nazionale Anagrafico (INA) e dell'AIRE.

Con l'entrata in scena della Cittadinanza a cura dell'Esperto Anusca Giuseppe Lucisano, si è riempita l'intera giornata successiva.

La Cittadinanza nei suoi vari aspetti di "attribuzione e acquisto", nonché della "perdita, riacquisto e riconoscimento". Una materia delicata, trattata con competenza dal dr. Lucisano che ha anche parlato di "nascita, riconoscimento e adozione", di "disciplina del nome e del cognome", materia che ha richiesto l'intero terzo giorno di corso.

Con il relatore Francesco Varano, altro Esperto Anusca, si è parlato del nuovo ordinamento di Stato Civile, di diritto internazionale privato, per arrivare alle "pubblicazioni di matrimonio, atti di morte e cenni di polizia mortuaria". Conclusa la serie di lezioni in programma, la parte dedicata all'esame finale è stata del Vice prefetto vicario e Direttore del corso di Porto Empedocle, dr. Nicolò Greco.

Facendo un passo indietro, in apertura del corso, di fronte alla platea dei partecipanti, del Prefetto Bruno Pezzato e delle autorità locali, è inter-

venuto Gaetano Insalaco, Presidente del Comitato provinciale ANUSCA di Agrigento, che ha portato il saluto del Presidente nazionale Paride Gullini ed ha ringraziato quanti hanno contribuito allo svolgimento del corso, soffermandosi sui temi in esame e sul ruolo dei Servizi Demografici.

Nel suo intervento, il Presidente Insalaco ha sostenuto che "il servizio che i Demografici assicurano nel tempo, come la formazione di atti pubblici (vedi atti di stato civile) costituiscono il mezzo di prova di fatti giuridicamente rilevanti per lo stato giuridico della persona fisica, presa, consentitemi l'espressione, con la massima cura dall'Ente già con la sua nascita. Ne è la naturale conseguenza il valore dello stato della persona sul piano giuridico, sfociante nella molteplicità dei diritti riconducibili alla sua sfera sia pubblica che privata.

Nel corso della sua vita l'individuo varierà il proprio "status" sia per avvenimenti indipendenti dalla sua volontà sia per altri che da esso sono invece voluti.

CORSO ABILITANTE PER UFFICIALI DI STATO CIVILE PER LA PROVINCIA DI AGRIGENTO



PORTO EMPEDOCLE
HOTEL DEI PINI

19 / 24 SETTEMBRE
2005

E dietro questi avvenimenti ci saranno gli operatori che dovranno formare, conservare, aggiornare gli atti e curare tutti gli adempimenti consequenziali. Sono sicuro di rappresentare il vostro pensiero quando dico che il nostro lavoro è diventato sempre più complesso, difficile, delicato. La materia sulla quale noi siamo chiamati ad operare è regolata da leggi sempre più numerose, non sempre di facile applicazione e spesso di difficile interpretazione. Penso, una per tutte, alla legge 218/95 sulla riforma del diritto internazionale privato che ha attribuito all'Ufficiale di Stato Civile competenze prima riservate all'autorità giudiziaria, non ad un organo monocratico, ma ad un organo collegiale quale la Corte di Appello. Disposizioni del codice civile, norme di diritto internazionale, legislazioni straniere, costituiscono uno stretto rapporto di connessione con la normativa dei Servizi Demografici che deve essere sempre tenuta presente dal funzionario che deve tradurre la voluntas legis sul piano della pratica attuazione e dei bisogni dell'utenza, le cui problematiche debbono trovare soluzione in tempi rapidissimi. Ed il cittadino ha da sempre visto e vede i Servizi Demografici come "

l'Ufficio pubblico " per eccellenza a cui fare principale riferimento rispetto ai servizi svolti nel territorio dai Comuni". "Ciò è dovuto al fatto - ha insistito Insalaco - che il rapporto diretto cittadino-comune si instaura per problematiche attinenti alla sua persona, vedi dichiarazione nascita, matrimonio, carta identità, tessera elettorale, dichiarazione di residenza, e conseguentemente diventa del tutto naturale per la persona spesso fare riferimento a questi uffici, aperti tutti i giorni compreso in molte realtà anche il sabato.

Gli operatori demografici sono stati all'altezza ed hanno sempre dimostrato la competenza necessaria e l'attitudine a rapportarsi con il cittadino ed indirizzarlo verso le strutture competenti.

Concludo, esprimendo il più sincero e doveroso grazie alla Prefettura di Agrigento per avere scelto l'Anusca come Ente attuatore di questo corso. Prefettura che è stata molto sensibile alle nostre sollecitazioni di aggiornamento professionale, riuscendo a garantire alla nostra categoria professionale ben due corsi in due anni, questo che stiamo iniziando e quello di aggiornamento nel marzo del 2004!"

segue da pag. 1: **CIEC in Turchia..**

Appuntamento annuale nel quale i rappresentanti degli Stati aderenti approfondiscono le problematiche che attengono alla vita di relazione dei cittadini e definire convenzioni che consentano un più facile scambio di atti di stato civile fra gli Stati aderenti, al quale l'ANUSCA non poteva certo mancare.



E infatti il Presidente Paride Gullini è arrivato in Turchia assieme agli altri membri della delegazione italiana. La delegazione italiana era composta da Sergio Marchisio, Professore dell'Università "La Sapienza" di Roma e Consigliere Giuridico del Ministero degli Affari Esteri, Biagio Franco Spano, Notaio e Consigliere nel Consiglio Nazionale del Notariato, Paride Gullini, Presidente ANUSCA e Giuseppe Cassatella, Direttore dei Servizi Demografici del Comune di Modena, e

I lavori si sono aperti con il saluto del Ministro dell'Interno turco; ne riportiamo il testo: *"Caro Presidente, Cari Delegati e Osservatori, con questa riunione, il nostro Paese accoglie per la quinta volta l'Assemblea della Commissione Internazionale dello Stato Civile. Sono molto felice di accogliereVi in questa città storica e turistica del nostro Paese che è stato culla di molte civiltà e che continua a recare le tracce di tutti i periodi della storia dell'umanità. Vi do il benvenuto a nome del nostro Governo.*

Cari invitati, come Voi sapete, l'individuo comincia ad essere soggetto alle registrazioni e la sua relazione con i registri della popolazione perdura per tutta la sua vita.

In particolare, nella legge di successione, l'individuo continua a sopravvivere nei registri anche dopo la morte. D'altra parte, per la produzione di ogni tipo di programmi economici, sociali, scientifici e di sicurezza, le statistiche e le informazioni di stato civile sono molto importanti.

La gestione efficace dei servizi pubblici è legato direttamente alla conoscenza e alla registrazione degli individui da parte degli Enti e degli Istituti Pubblici.

Ai giorni nostri, i movimenti demografici sono di molto aumentati in ragione del forte sviluppo delle relazioni economiche, politiche, amministrative e culturali. Di conseguenza, al fine della sorveglianza e della risoluzione dei problemi legati ai cambiamenti sulle

Quesito: Cittadinanza

Al figlio riconosciuto solo dalla madre marocchina

Q. Si richiede quale cittadinanza sia attribuibile al figlio di madre marocchina riconosciuto solo dalla madre e nato in Italia?

R. Non lo decide lei, ma il consolato della madre; scriva al consolato illustrando il caso e chiedendo una risposta che solitamente arriva via FAX (per l'indirizzo e telefono del consolato marocchino competente veda www.esteri.it).

Se il consolato non risponde o risponde che il bambino non è cittadino marocchino è probabile che il bambino sia italiano jure soli (art. 1 legge 91-1992).

Dunque si applica comma 4 dell'art. 16 del DPR 12/10/1993 n. 572, secondo cui la competenza è del Ministero dell'Interno.

L'Ufficiale di Stato Civile, ricevuta la richiesta della madre, unitamente alla documentazione consolare, invia il fascicolo al Ministero dell'Interno, tramite la Prefettura competente che andrà interessata del caso, chiedendo un'attestazione di automatico acquisto.

L'attestazione viene trascritta e annotata.

(Dato che il bambino è italiano prenderà il cognome, il nome e la legittimità con le modalità italiane; le rettifiche, modifiche ecc. le fa l'Ufficiale di Stato Civile di residenza).

Fino a quando non ci sarà una risposta del consolato o del Ministero dell'Interno il bambino ha la cittadinanza "sconosciuta" e con questa modalità va indicato sull'AP5 e Ap6. (A.P)

segue a pag. 21: **CIEC in Turchia..**

gni. Nel 1992, finalmente, arrivò la sospirata opportunità di "farmi mandare". E, pur di non perderla, mi ero subito premurato di dire alla mia Amministrazione di detrarre i giorni di presenza al Convegno dalle ferie.

Quando in treno, solo ed emozionato, giunsi a Salsomaggiore (sede quell'anno dell'assise nazionale) mi sentii un po' spaesato. Ma i consigli e le dritte dei colleghi "veterani" incontrati nell'albergo in cui alloggiavo, parlare con loro del "nostro" lavoro, mi aiutarono subito a superare il disagio. Avevo così subito assaporato il primo dei tanti aspetti positivi del Convegno. Forse uno dei più belli: quello di poter rapportare e confrontare le proprie esperienze umane e professionali con quelle degli altri, in una realtà comunale così variegata come quella italiana.

Ho vissuto quel mio primo Convegno con l'entusiasmo di un neofita, pronto a cogliere dalle molteplici, interessanti e dotte relazioni ogni spunto utile all'aggiornamento personale, ma attento anche alle novità e soprattutto alle proposte di riforma e di innovazione. E' un aspetto quest'ultimo che vorrei sottolineare e che molti, purtroppo, ancora non colgono. Il Convegno Nazionale è e resta il momento più alto della nostra formazione per la rilevanza, ampiezza e attualità dei temi trattati. Insieme, comunque, alla sua funzione propositiva e di sollecitazione a continuare sulla strada di un complessivo miglioramento dei servizi (mi viene in mente l'abolizione delle notifiche elettorali) della Pubblica Amministrazione.

Gli anni successivi ho fatto in modo di esserci al nostro annuale appuntamento nazionale, ogni volta con grande appagamento e arricchito nella mia preparazione. Senza dimenticare mai i colleghi della mia provincia, stavolta loro meno fortunati, che non vi avevano potuto partecipare, provvedendo al ritorno a duplicare e distribuire dispense e, ora, i meno pesanti e voluminosi cd. A questi colleghi dico: **è un'esperienza che tutti dovete fare!** Insistete per "farvi mandare" quest'anno a Merano dai vostri dirigenti, dal 28 novembre al 2 dicembre. Non solo perché Merano è una magnifica città, ma principalmente perché il 25° Convegno nazionale sarà un "evento" per la famiglia di Anusca. Un quarto di secolo di vita associativa è un bel traguardo sia in termini temporali che, e soprattutto, per i risultati raggiunti dal nostro sodalizio.

Alla luce dei tanti Convegni nazionali cui ho partecipato, mi aspetto che l'assise di Merano sia propizia per valorizzare ade-



Sala Plenaria durante il 24° Convegno Nazionale di Bellaria

guatamente le numerose realizzazioni e i preziosi contributi assicurati da Anusca, in questi 25 anni, per la crescita professionale degli operatori demografici, assieme all'impegno profuso per migliorare i servizi e dare risposta alle esigenze, in continua evoluzione, dei cittadini.

Scorrendo gli argomenti, a partire dal titolo del Convegno "La circolarità anagrafica per costruire l'amministrazione telematica del Paese", mi pare che non si possa chiedere di meglio, perché sono stati opportunamente individuati gli argomenti più attuali, le problematiche applicative più controverse. Importantissima anche, per noi operatori e per le nostre autorità centrali, la conoscenza delle esperienze internazionali. Torneranno, come al solito, utilissimi inoltre gli stand in cui gli espositori presentano il meglio delle soluzioni tecnico-scientifiche, informatiche e telematiche per supportare il nostro lavoro. A proposito di informatica e di telematica sarà opportuno sostenere ancora al Convegno la proposta di almeno un "operatore informatico specializzato" per l'area demografica di ciascun comune e, già che ci siamo, l'**autonomia** di questa area rispetto agli altri servizi comunali. Rilevante in quest'ottica il coinvolgimento degli amministratori locali a quali chiedere di riservare maggior attenzione e risorse ai servizi demografici. Tornando ai temi del Convegno, quello della riforma del servizio elettorale è sempre stato al centro dell'attenzione di Anusca. Pur se in questi ultimi anni si sono fatti importanti passi sulla via della semplificazione delle procedure, non è ancora concluso il lavoro relativo ad una nuova organizzazione della materia. Pertanto dovrà farsi ancora più stringente la nostra "pressione" sull'alta dirigenza dei Ministeri dell'Interno, della Giustizia e degli Affari Esteri, affinché si proceda più spediti al processo di riforma del nostro apparato burocratico nel settore del servizio elettorale.

Altro argomento atteso da tutti gli addetti sarà senz'altro l'avvio della carta d'identità elettronica a regime dal prossimo 1° gennaio. A me non dispiacerebbe

vederlo accostato alla gestione elettronica delle operazioni di voto, almeno per la parte relativa al riconoscimento dell'elettorale al seggio. Non è il caso di continuare comunque a addentrarsi sui singoli argomenti, tutti, come detto, di grande attualità e interesse. Un unico rilievo. Poiché la formazione è attualmente concentrata sui corsi di abilitazione alle funzioni di ufficiale di stato civile sarà forse conveniente riservare maggiori approfondimenti, specie nelle "iniziative collaterali", ad anagrafe ed elettorale, materie che comprendono ovviamente l'Aire. Mi auguro, infine, che chi presiederà i lavori esiga dai relatori il rispetto del tempo assegnato all'intervento e concretezza nell'esposizione e pretenda dai convegnisti una "discreta" (via vai e parlottare continuo, cellulari che squillano, etc.) disciplina.

Due considerazioni a chiusura, anche se solo in parte (o poco) pertinenti al Convegno. Il programma delle serate d'intrattenimento si aprirà lunedì 28 novembre al Centro Pichler di Lagundo con lo slogan "Insieme da 25 anni". Insieme significa essere uniti, andare d'accordo! Mi rammarica davvero non tanto che qualcuno se ne sia andato dall'Anusca, è fisiologico in ogni consesso, ma che questo qualcuno lo abbia fatto per mettersi in concorrenza... Per contrapporsi a chi e a che cosa? Ai colleghi? Ai comuni obiettivi e interessi? Che sono quelli, e solo quelli, della formazione, dell'aggiornamento e della valorizzazione professionale e, perché no, anche economica degli ufficiali di stato civile, d'anagrafe ed elettorale. Non siamo una lobby, nel senso spregevole del termine. Non siamo e non vogliamo diventare un sindacato. D'accordo, la concorrenza è uno stimolo a far meglio, a non adagiarsi, ma quando diventa antagonismo strumentale è deleteria, disorienta gli operatori. Come lo è stato su alcune questioni. Basti ricordare, per tutte, l'annosa controversia sull'iscrizione in anagrafe del minore straniero nato in Italia: ANUSCA aveva ragioni da vendere!

Dopo 25 anni di successi, Anusca deve ora pensare al suo futuro per continuare, con rinnovato impegno, a essere protagonista nel perseguire lo scopo precipuo che statutariamente si è data: quello di curare l'aggiornamento, la qualificazione e la riqualificazione degli addetti ai Servizi Demografici. Credo che l'associazione avrà anche per il futuro le risorse necessarie per assicurare agli operatori quell'adeguata formazione che li contraddistingue nel panorama del pubblico impiego.

ALTO ADIGE



MERANO

AZIENDA DI CURA, SOGGIORNO E TURISMO

VACANZA, SPORT & SALUTE TUTTO L'ANNO

- Una vacanza indimenticabile allietata dalle note musicali di orchestre di fama mondiale, ...
- La gioia di scoprire le mille emozioni della natura percorrendo le meravigliose passeggiate, ...
- Storia, castelli, testimonianze di diversi stili architettonici, tradizione, arte viva, ...
- Le galoppanti emozioni all'insegna dello sport: dall'equitazione al tennis, dal golf allo sci, ...
- Il benessere inebriante di una vacanza termale, sentirsi rinascere nella tradizione alberghiera di prestigio.

MERANO - ce n'è per tutti i gusti!



I - 39012 MERANO (BZ) Corso Libertà, 45 - Tel. +39 0473 272000 - Fax +39 0473 235524 - info@meraninfo.it

www.meraninfo.it

consapevolezza di questa situazione e con il preciso obiettivo, da sempre perseguito, di far emergere anche agli occhi dei non addetti ai lavori, l'importanza e la delicatezza delle funzioni attribuite ai servizi demografici, l'Anusca ha voluto, con tenacia, ed ha ottenuto un altro importantissimo risultato: finalmente anche le materie demografiche entrano a pieno titolo negli atenei italiani e vi entrano per la porta principale, con una proposta formativa assolutamente prestigiosa: il master post-laurea.

Oltre all'Università degli studi Roma Tre e all'ateneo di Macerata, anche l'Università di Bologna, con la partecipazione del Ministero dell'Interno, dell'Accademia degli ufficiali di stato civile e anagrafe, dell'ANUSCA e dell'ANCI, ha attivato il MASTER UNIVERSITARIO di I livello "Servizi demografici" ai sensi del D.M. n. 509 del 3/11/99 che avrà inizio con l'anno accademico 2005/06.

Con grande impegno e qualche difficoltà, ma con ampia soddisfazione, l'Anusca ha sottoscritto l'accordo con la facoltà di statistica dell'Università di Bologna; ne è scaturito un progetto molto importante, che ha preso forma concreta con la pubblicazione del bando recante i criteri per l'ammissione al master, le linee guida ed il programma.

L'ammissione al master è subordinata al possesso del Diploma di Laurea in qualunque disciplina, sulla scorta dei criteri fissati sia dal nuovo che dal vecchio ordinamento universitario.

Particolarmente significativa la strutturazione del percorso formativo, che abbina alla parte didattica in aula il compimento di stages presso i comuni; questo ha reso consigliabile un contenimento del numero dei posti a disposizione, il cui numero massimo è stato fissato in 20 partecipanti, scelti in base ad una selezione effettuata tramite valutazione dei titoli e colloquio orale.

Se questo master rappresenta un'opportunità formativa interessante per i neolaureati, sarà ancora più appetibile per i funzionari dei Servizi Demografici, che si trovano a gestire con passione e non senza sacrifici un servizio complesso e variegato, spesso penalizzato dalla scarsità delle risorse, ma che presuppone oltre ad una solida preparazione giuridica anche rilevanti



Sala Congressi dell'Accademia per gli Ufficiali di Stato Civile

capacità decisionali, per la complessità e la delicatezza delle funzioni svolte, da cui scaturiscono pesanti responsabilità, soprattutto verso l'esterno.

È importante evidenziare che il conseguimento del master costituirà titolo abilitativo alle funzioni di ufficiale di stato civile ai sensi dell'art. 1 comma 3 del DPR 3 novembre 2000, n. 396.

È innegabile che la valenza abilitante del Master implica un autorevole riconoscimento della specifica professionalità richiesta al funzionario dei servizi demografici e alle figure dirigenziali e di coordinamento di questo specifico servizio, figure alle quali si chiede una preparazione seria e rigorosa, accompagnata da una grande duttilità mentale. Non a caso l'obiettivo del Master è quello di "di affinare le professionalità necessarie per assumere responsabilità decisionali e per svolgere funzioni di direzione nell'organizzazione e gestione dei servizi demografici ed elettorali". Per comprendere meglio la strutturazione del percorso formativo è utile ricordare che l'attività didattica complessiva sarà valutata sulla base di un totale di 60 crediti formativi universitari. Di particolare prestigio anche il piano di studi, che si presenta ricco e articolato. Accanto all'attività didattica tradizionale in aula si è scelto di dare ampio spazio a seminari su tematiche specifiche, che andranno ad integrare in maniera significativa il piano di studi, oltre a metodologie formative che prevedono un periodo di stage operativo presso i comuni.

Dal punto di vista dell'organizzazione della didattica, il calendario dei corsi, per un totale di 264 ore di lezione, si articola in nove moduli formativi dedicati ad altrettante materie così individuate: analisi quantitativa dei dati; analisi sta-

tistica dei fenomeni socio-demografici; previsioni demografiche di base e derivate; sociologia della conoscenza e della comunicazione; organizzazione dei servizi demografici ed elettorali; diritto pubblico e degli enti locali; legislazione di stato civile e diritto di famiglia; informatica.

L'intervento decisivo di Anusca, tuttavia, non è rimasto circoscritto alla fase preparatoria e organizzativa, poiché anche nella fase più propriamente operativa la nostra associazione svolgerà un ruolo determinante: difatti una parte delle lezioni si terrà presso l'Accademia degli ufficiali di stato civile a Castel S. Pietro Terme. Sotto la guida di un tutor (la dr.ssa Serena Broccoli), i vari moduli formativi sono assegnati alla responsabilità di docenti dell'Università di Bologna (Marilena Pillati, Lucia Pasquini, Alessandra Samoggia, Antonello De Oto, Gioacchino Quadri di Cardano, Alessandro Subisco) e di professionisti provenienti dal mondo del lavoro (Gian Primo Quagliano) e dall'Anusca stessa (Romano Minardi).

In un'iniziativa così importante l'Anusca ha voluto dare anche un segno tangibile, con l'elargizione di una borsa di studio di 3.000 euro, corrispondente alla tassa di iscrizione.

È in questa stimolante prospettiva che si colloca l'impegno dei soggetti coinvolti in questa iniziativa: il Ministero dell'interno, l'Università degli studi di Bologna, l'Anici e l'Anusca, che ha condiviso la propria esperienza ventinquennale in materia di formazione professionale nelle materie demografiche con gli altri partner istituzionali.

L'auspicio è che si tratti solo della prima tappa di un percorso probabilmente non facile, ma stimolante, che condurrà alla giusta e doverosa collocazione delle

funzioni svolte dai servizi demografici, non più semplicemente alcune delle tante funzioni attribuite ai comuni, ma fra i servizi di eccellenza, che sanno offrire risposte qualificate e tempestive, ma che vedranno finalmente riconosciute quelle aspettative morali ed economiche che la complessità e delicatezza del servizio richiede e merita.

Ancora una volta la nostra associazione ha svolto la sua funzione insostituibile, non solo con le numerose attività di formazione e aggiornamento professionale, sempre apprezzate dagli operatori demografici, ma, anticipando i tempi, ha compiuto un vero e proprio salto di qualità, contribuendo in maniera decisiva a colmare una lacuna vistosa nella formazione universitaria, che nel corso degli ultimi anni, pur avendo allargato in maniera consistente i propri orizzonti, non aveva mai incrociato il proprio percorso con l'affascinante e complesso mondo dei servizi demografici.

Tesseramento 2005 *Anche Venezia fa l'en-plein!*

di **Sauro Dal Fiume**

Dopo altre province, anche quella di Venezia centra l'en-plein nel tesseramento Anusca 2005.

Tutti e 44 i Comuni della provincia di Venezia, da Annone Veneto a Vigonovo (in stretto ordine alfabetico), si sono, dunque, associati all'ANUSCA per l'anno in corso.

Un risultato brillante, per il quale la sede nazionale dell'associazione vuole ringraziare il Presidente provinciale dell'Anusca di Venezia, Giovanni Codato, il Comitato Provinciale Anusca di Venezia e tutti i collaboratori che hanno assicurato il raggiungimento di questo entusiasmante risultato!

Altre province sono vicine all'en-plein

di Comuni tesserati e speriamo di darvene presto notizia sulla stampa Anusca, su www.anusca.it, sulla Newsletter e su Anusca Flash.



Meccanica Valentini Alessio

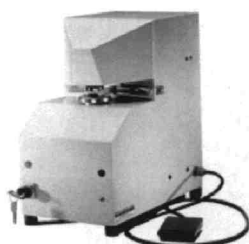
costruzioni meccaniche - prototipi

Via Malpighi, 48 - 48018 Faenza (RA) - tel. e fax 0546/620066
Internet: www.valentinialessio.it E-mail: info@valentinialessio.it

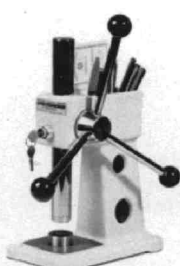
Timbratrici a secco da tavolo elettriche e manuali



Mod. T.E.S. 101



Mod. T.M.S. 202



Mod. T.M.S. 203

Notiziario ANUSCA

Direttore Resp.le

Primo Mingozzi

Vice Direttore

Paride Gullini

Redazione

Primo Mingozzi, Paride Gullini,
Sauro Dal Fiume, Silvia Zini.



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana



ISS, was dir schmeckt!

Kulinarische
Sinnesfreuden,
seit 1930.

*Gastronomia,
piacere dei sensi*

Mercato - Laibach 168 Postfach